

Istat fotografa un'Italia in difficoltà

Il rapporto Istat 2025 fotografa quello che percepiamo tutti: l'Italia è in difficoltà.

Cresce poco, più della Germania, ma meno della Francia e della Spagna, in un'Europa che, di per sé, va male.

La produzione industriale è in flessione del 4% e l'attività in maggiore sviluppo è il turismo, che però ha un'alta intensità di lavoro ed una bassa produttività.

Per questo gli stipendi non possono salire ed il potere d'acquisto è sotto pressione.

L'altra immediata conseguenza è la povertà assoluta, che colpisce una famiglia su dieci.

Non stiamo a dilungarci nel descrivere una situazione sotto gli occhi di tutti, ma ne vogliamo trarre delle conclusioni politiche.

Manca una politica economica ed industriale.

Anche i discorsi che si sentono da maggioranza ed opposizione eludono i temi della prospettiva economica complessiva del Paese.

La politica non è più in grado di fornire un futuro allo sviluppo economico italiano.

Si è delegato tutto agli

operatori economici spesso incapaci di guardare oltre il proprio orticello e desiderosi di conseguire risultati a breve, sempre più condizionati da centri di comando stranieri.

Ma, ancor più grave, non si hanno idee.

Si a la sensazione che i "nominati" in Parlamento non abbiano la percezione di che cosa rappresenti il futuro del Paese, tutti presi nella retorica, quella di destra e quella di sinistra.

Entrambe lontane dai problemi reali e complessi della nostra società.